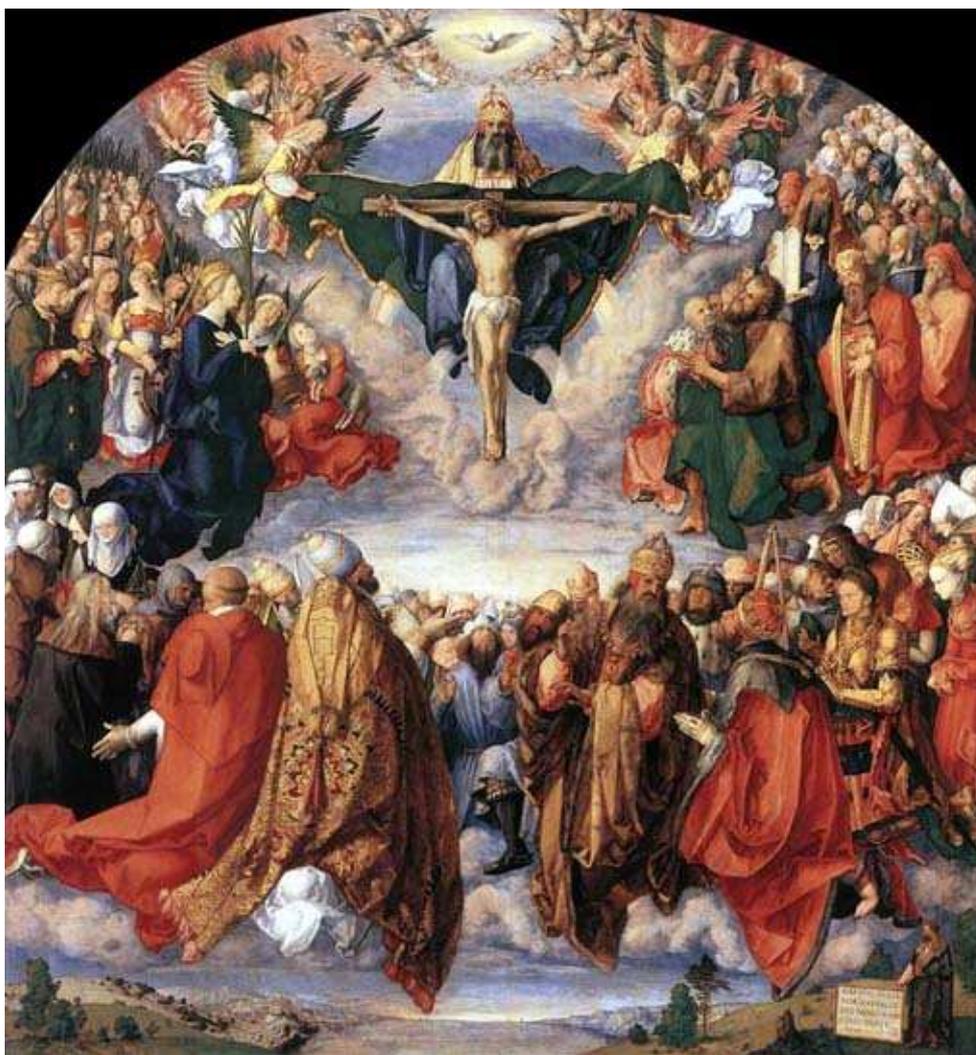


**SCUOLA DI PREGHIERA
2° SEMINARIO**

Scifi Parrocchia Sant' Alfio 04/11/08

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA DI LODE

Catechesi tenuta da **Padre Francesco Broccio**



Ci mettiamo alla presenza del Signore nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Lode a te, Signore. Benedetto sei tu!

Lode e gloria a te, Signore Gesù! Tu sei Santo e Glorioso!

Grazie di averci convocato, da paesi vicini e lontani, per questo secondo incontro di seminario. Fa che attraverso il tuo Spirito possiamo imparare a lodarti. Grazie per ciascuno di questi fratelli, che hai messo accanto a noi.

Desideriamo esaltarti ed adorare la Tua Trinità con un canto :

“ADORO TE”

Gr: 3,1-14

Mt:11,25-28

Mt: 8,18-20

1Macc:2,27

Ora che abbiamo cantato e lodato il Signore attraverso il suo Spirito, possiamo sperimentare, come diceva San Giovanni Crisostomo, **che l'anima elevata per mezzo della preghiera abbraccia il Signore con amore ineffabile**. Attraverso il godimento spirituale della preghiera, ogni essere umano percepisce l'appagamento struggente....

Ma per poter percepire ciò a livello spirituale, **la preghiera deve nascere spontaneamente; guai a togliere la spontaneità e la lode, ciò renderebbe sterile la preghiera.**

La preghiera, come precedentemente accennato nel primo seminario, non è un dire parole a caso, ma bensì respiro dell'anima, il respiro di Dio che nutre la nostra dimensione spirituale con effetti anche sulla dimensione corporale.

La preghiera è il momento in cui si accende dentro di me una fornace ardente, un rovelo ardente perché ad una sola voce noi possiamo lodare Dio, es: quando noi diciamo Dio vieni a salvarmi, non sono io che prego ma tutta la chiesa.

Una raccomandazione molto importante, che come sacerdote vorrei che teneste a mente, soprattutto all'inizio di un cammino di preghiera, e che nel personale rapporto di preghiera con Dio, più che recitare preghiere di petizione, devo sforzarmi di dialogare con Dio, con lo Spirito di Gesù che alberga nel cuore di ciascuno di noi . **La preghiera non è un DO UT DES, (Do a te -Signore- affinché tu mi dia, ma PREGHIERA/DIALOGO. E' un DARE/RICEVERE** secondo la Sua volontà, non la mia..... proprio per questo dobbiamo imparare a chiedere, con umiltà, seguendo l'esempio degli apostoli citato nel cap. 11 : *“Signore insegnaci a pregare”*

La preghiera è un Dono di Misericordia che ci viene donato da Dio, per dialogare e pregare con Lui e la Sua Chiesa.

Il vero luogo della preghiera è il cuore, quando assaggia Dio diventa affamato di Dio, e la mente, di conseguenza, una volta che si allarga a nuovi orizzonti non può più tornare indietro, anch'essa anelerà alla continua riscoperta di Dio Padre attraverso la preghiera.

Dice il Signore: **prima che la preghiera esca dalla tua bocca, io la conosco tutta intera.**

Se io con cuore puro cerco Dio, non riuscirò più a fare a meno di Lui. Una volta che il cuore sperimenta, gusta il dono che abbiamo ricevuto, diventa affamato di preghiera. Solo così mente e cuore si accordano in un'unica lode che viene formulata attraverso il linguaggio articolato della parola. Ma prima di cominciare a pregare dobbiamo alleggerire il cuore, svecchiare il cuore.... solo così riusciremo a “connetterci con Dio”, solo così potremo sperimentare quello che dice Gesù nel Vangelo:” *la bocca parli della pienezza del cuore!*”

Una raccomandazione che come sacerdote mi preme fare, e che durante la preghiera bisogna mantenere un atteggiamento di adorazione; **l'adorazione è l'atteggiamento dell'uomo che si riconosce creatura di Dio....** Non sono io a dire al Signore cosa devo fare (nella prefazione comune 4° pag 371, si usa rendere grazia a Dio).

Gli inni di lode ci ottengono la grazia di Dio, cioè la luce di Dio che illumina il nostro corpo e il nostro spirito e ci conducono a LUI; mentre noi lodiamo, Dio ci difende attraverso la fede che sviluppiamo nella lode, mantenendoci sereni.

Se io ho un bisogno, o una grazia da chiedere al mio Signore, non mi prostro al bisogno, non mi faccio schiacciare dal bisogno, **non devo farmi prostrare dalla prova**, ma attraverso la supplica, anche con gemiti inesprimibili (canto in lingue) presento il bisogno a Dio con la certezza che lui già sa di cosa ho bisogno ancor prima che glielo chiedo. Il mio atteggiamento consapevole deve essere quello di **prostrami a Colui che tutto può e tutto sa**, nella certezza assoluta che se ciò che sto chiedendo è utile per il mio bene o per il bene di chi sto pregando, Lui certamente mi esaudirà.

Il Padre non delude mai i suoi figli!!!!!!

Dobbiamo capire una volta per tutte che è Gesù che intercede per noi verso il Padre (Eb. 7,25), che la pace di Dio sorpassa ogni intelligenza - INTELLIGO = leggere dentro - , cioè Abbà Padre sa di cosa abbiamo bisogno prima ancora che glielo chiediamo. Quando attraversiamo momenti difficili, ci lamentiamo, ci scoraggiamo, abbiamo paura, ma l'indicazione da seguire per la strada della lode ci viene data da San Paolo in Ef.4,6 :*"Non angustiatevi per nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti"*:

1 PREGHIERE = Signore della mia lode ti prego per.....!!!!!!!!!!

2 SUPPLICHE = Signore io ti supplico per.....!!!!!!!!!!

3 RINGRAZZIAMENTI = Signore ti ringrazio per.....!!!!!!!!!!

Un altro esempio Biblico che ci fa capire la potenza della lode, possiamo trovarlo nel libro di Daniele nel testo della *"Preghiera di Azzaria"* e nel *"Cantico dei tre giovani"*.

I tre giovani vengono gettati dal re Nabucodonosor nella fornace ardente, perché non vogliono adorare la statua d'oro fatta costruire da lui: Alcuni uomini accendono al massimo la fornace per gettarvi i tre giovani, ma rimangono uccisi dalle fiamme nel momento stesso in cui questi vi cadono. I tre giovani passeggiano in mezzo al fuoco, lodano Dio e benedicono il Signore. I giovani non si sono angustati in mezzo alle fiamme ma, come dice San Paolo, hanno presentato al Signore richieste e suppliche, accompagnate da ringraziamenti, Dio li custodisce nella loro fede, mandando un Angelo che allontana le fiamme e rende l'interno della fornace come un luogo dove soffia vento e scorre la rugiada.

I tre giovani in quel momento hanno visto la presenza di Dio e Lo hanno lodato ancora di più con una lode che è esplosa nel Cantico. I giovani lodano il Signore per quello che è, per la sua grandezza e per la sua misericordia..... ma mentre lodano incessantemente

la loro lode viene esportata.... Si ordina a tutto ciò che è al di fuori “*piogge e rugiade....fuoco e calore....gelo e freddo....*” *Di lodare e benedire il Signore*. I tre giovani sono resi forti dalla Presenza di Dio nella loro vita, dalla certezza che Lui è con loro. Sono forti della forza del Signore, credono e vedono : ordinano alle fiamme e al calore di stare al loro posto.

Se i tre giovani dentro alla fornace ardente dicono di essere stati liberati, non è la fornace ardente in sé a farli preoccupare, così come non sono le nostre difficoltà in sé a farci del male, **ma quello che provocano in noi.**

Come nella fornace erano il fuoco e il calore che avrebbero potuto uccidere i tre giovani così, nelle nostre situazioni difficili, ci possono uccidere la paura, l'angoscia, lo scoraggiamento (Io ne sono l'esempio vivente) Questi stati d'animo fanno male al nostro fisico, alla mente allo spirito : **ci fanno ammalare!!!!** Se riusciamo ad affrontare le difficoltà, come hanno fatto i tre giovani, ne usciamo salvi.

Se i tre giovani, dopo aver fatto esperienza personale di Dio, hanno potuto ordinare al fuoco e al calore di lodare Dio, forse noi potremo fare lo stesso con le nostre paure e le nostre angosce.

San Paolo dice (1Ts. 5, 16-22) “*pregate incessantemente in ogni cosa, rendete grazie, anche nella malattia, nella sofferenza..... non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie*” (per timore del giudizio degli uomini non bisogna MAI tacere)

La nostra lode può arrivare a ciò che ha causato la difficoltà.

Quando la nostra vita scorre tranquilla, lodare il Signore è facile, perché siamo già gioiosi, ma, quando abbiamo problemi e stiamo vivendo situazioni dolorose, non ci viene altrettanto spontaneo, allora Dio ci fa una bellissima proposta: Salmo 49,23: “*Chi mi offre come sacrificio la lode mi glorifica, a chi prende questa strada, io mostrerò la mia salvezza*”. San Paolo dice: “*siate sempre lieti, pregate incessantemente senza intermissione, tutto sia fatto per la maggior gloria di Dio...* senza intermissione significa mentre mangiate, dormite, nella gioia, nel dolore ecc, ecc.

La lode è una strada da percorrere, da vivere in tutte le situazioni della vita belle o dolorose. Se scegliamo consapevolmente la strada della lode, sapremo percorrerla in qualsiasi situazione della nostra vita. **LA LODE è UNA SCELTA:**

La lode ci ricorda che Dio è AMORE : attraverso questa entriamo nella dimensione di Dio, sentiamo la verità di quello che stiamo dicendo. E' la verità di quel Dio che ci ama, ci perdona, che ha per noi quello di cui abbiamo bisogno. Quando lodiamo siamo dentro Dio e il Suo amore, perché ricordiamo Lui, ritorna in noi la memoria di Dio, in noi c'è il seme di Dio, il suo DNA.

Questo atteggiamento di autoconsapevolezza e di apertura verso la lode e la grazia santificante del Signore ci induce a capire, che noi in virtù del Battesimo come figli di Dio, pur non avendo nessun credito dinnanzi alla sua Maestà infinita, **possiamo intercedere con le nostre preghiere anche per gli altri.**

Come?????? Seguendo l'esempio di Abramo (Gn. 18).

Quando il Signore apparve nella tenda ad Abramo, alle querce di Mamre, per profetizzarle che da lì ad un 'anno sua moglie Sara avrebbe dato alla luce un figlio-Isacco. Abramo la prima azione che compie è quella di accogliere Dio (ricordate l'incontro precedente dove abbiamo sottolineato l'importanza dell'accoglienza?) di correrle incontro, prostrarsi ed invitare il Signore a fermarsi, a dimorare presso di lui, lavandogli i piedi e rifocillandolo. Dopo aver dato la notizia della nascita di Isacco, il Signore dice ad Abramo: *Il grido di Sòdoma e Gomorra è giunto alle mie orecchie, il loro peccato è molto grande distruggerò le città. Ma Abramo, intercede dicendo: fermo o mio Signore, la ci sono i miei amici..... davvero stai per sopprimere il giusto con l'empio?* Se ci fossero cinquanta giusti entro la città, per merito di quei cinquanta giusti non perdonerai anche gli empi? Risponde il Signore: *“ Se a Sòdoma in mezzo alla città, io trovo cinquanta giusti, perdonerò tutta la regione per causa loro!”* Riprende Abramo, e se ce ne fossero quarantacinque..... quaranta..... trenta.....venti.... dieci..... Risponde il Signore Dio di misericordia: *“Non la distruggerò per causa di quei dieci”*.

Abramo non aveva niente che SPARTIRE con la città eppure PREGO' ed intercedette per la salvezza degli altri, presentandoli al Signore, senza che questi lo sapessero o immaginassero che qualcuno stesse pregando per loro.....**C A P I T O ? ? ? ? ?**

La lode è la risposta dell'uomo a Dio nel riconoscere l'Amore infinito e la bellezza che Lui riversa sulla storia dell'umanità, prendendosene cura. C'è un atteggiamento ben preciso da tenere durante la preghiera di lode che viene indicato nella Bibbia: salmo 110,4 : *“Entrate nelle sue porte con ringraziamenti, nei suoi cortili con canti di lode. Celebratelo benedite il suo nome.”* Quando il Maestro era ormai vicino al monte degli ulivi (Lc. 19, 35-40), tutta la folla dei discepoli cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto gridando *“Benedetto Colui che viene nel nome del Signore”*.

Riassumendo possiamo dire che :

- 1) La lode è riconoscere la Signoria, Scikkinà di Dio nella nostra vita e ci rende liberi dagli affanni quotidiani, dagli assalti del mondo infernale. E' UNA
SCELTA DI VITA;
- 2) La lode ci introduce all'ADORAZIONE PURA - INFUOCATA - ;
- 3) La lode ci accosta al trono della Grazia Santificante;
- 5) La lode è una dimensione, rende presente Dio e quando Dio è presente, rilascia tutto ciò che è bene per l'uomo. Come il sole quando c'è, splende e illumina, così Dio, quando è presente, sia che lo percepiamo fisicamente, sia che non ce ne accorgiamo, rilascia ciò che è amore, bellezza, vita, bene per ogni persona;

6) La lode ci porta nel raggio dell'azione delle energie divine di santificazione che ricoprono il manto di Dio di santità (Is. 6, 1-4) .

Come nell'immagine rappresentata nella prima pagina, raffigurante la Santissima Trinità, la nostra preghiera per essere efficace deve attraversare Dio.... proprio come fanno i Serafini che stando alla presenza del trono di Dio lodano incessantemente il Signore dicendo: *“Santo, Santo, Santo è il Signore Dio degli eserciti; tutta la terra è piena della sua gloria “*.

Questa lode attraversa il PADRE, il FIGLIO e lo SPIRITO SANTO e giunge alla Misericordia di Dio, riversandosi inconsapevolmente nella nostra vita terrena.

Fatto memoria di ciò che abbiamo appena letto, possiamo affermare che per poter incidere questi sei affermazioni nei nostri cuori, trasformandole in regole di vita spirituale e corporale , occorre entrare nel TEMPIO ed imitare l'esempio dei Serafini che lodano incessantemente Dio. Incessantemente significa che durante lo svolgimento della nostra vita quotidiana, il mio cuore deve essere nel TEMPIO del Signore.

Dio prende l'umanità, la natura umana e ci dona la sua natura divina: in Cristo veniamo divinizzati..

La vita di lode è segno di anticipazione della vita di lode eterna che canteremo al Signore insieme agli angeli e ai Santi.

La Divina Liturgia di san Giovanni Crisostomo dice : IL cristiano che loda Dio viene esaltato e arricchito di grazia, di doni, ossia viene **“DIVINIZZATO”** dal Signore che loda nel suo cuore. Se scegliamo questa strada, cioè la preghiera di lode, non siamo mai soli, perché Gesù ha detto in Mt.: 28,20 *“Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo.”* Questa è la sua Parola, che è sempre vera, e ci ricorda chi è Dio. Questa ci fa rimanere nella verità, che ci farà liberi.

Lode, lode, lode a Cristo Gesù sempre!!!!!!